



Educazione Continua in Medicina

Scheda Evento

Denominazione AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
Provider

Titolo PREMESSE EPISTEMOLOGICHE NELLA RELAZIONE D'AIUTO ALLA PERSONA

ID Evento 31-207176

Tipologia Evento RES

Data Inizio 19/11/2018

Data Fine 19/11/2018

Date Intermedie

Durata 05:30

Professioni / Discipline	Educatore professionale	Educatore professionale
	Medico chirurgo	Ginecologia e ostetricia
	Ostetrica/o	Ostetrica/o
	Psicologo	Psicologia Psicoterapia

**Numero
partecipanti** 50

**Obiettivo
Strategico
Nazionale**

**Obiettivo
Strategico
Regionale**

Costo 0.00

Crediti 8.0

Responsabili Scientifici	Nome	Cognome	Qualifica
	PASQUALE	BORSELLINO	Direttore U.O.C. Infanzia Adolescenza Famiglia

Docente/ Relatore/ Tutor	Nome	Cognome	Ruolo	Titolare/Sostituto
	GIUSEPPE	DE MARZO	DOCENTE	titolare
	PASQUALE	BORSELLINO	DOCENTE	sostituto
	MARISTELLA	BACCHION	DOCENTE	titolare

**Verifica
Apprendimento**

Prova scritta (comprende anche il project work, l'elaborato e le domande aperte)

**Segreteria
Organizzativa**

Nome	Cognome	Email	Telefono	Cellulare

Programma

Razionale La consapevolezza del valore che le premesse epistemologiche assumono nella lettura dei fenomeni in termini di complessità e non di semplificazione, la coerenza degli strumenti di intervento rispetto agli obiettivi e alle particolarità dell'utenza che accede al servizio, l'adeguatezza delle caratteristiche professionali dell'operatore, costituiscono necessarie condizioni per l'attivazione di interventi in ambito socio-sanitario maggiormente caratterizzato dalla "marginalità" e dalla difficoltà di accesso ai processi di cambiamento dell'utenza. L'individuo è "imprigionato", in una trama di premesse epistemologiche e ontologiche che a prescindere dalla loro verità e falsità ultima, assumono per lui carattere di parziale autoconvalida. E' questa la cornice entro la quale si vengono a giocare le relazioni, siano esse spontanee o d'aiuto.

La parola relazione, derivante dal verbo "referre", significa riportare indietro, volgere, ma anche ricondurre, riportare a sé, come portare l'altro a sé e poi anche rimandare all'altro. Relazione, significa quindi rendere, esporre e narrare. La relazione è un riferire, un raccontarsi all'altro, perciò rinvia alla consistenza di un legame interpersonale contraddistinto dalla dimensione della reciprocità; viene fortemente condizionata da come ciascuno si pone e interpreta i messaggi che gli vengono trasmessi e da come vi risponde. Diventano importanti, dunque, le caratteristiche dei soggetti coinvolti nell'interazione e i loro codici comunicativi e interpretativi. Nello specifico della relazione di cura, è d'obbligo che l'operatore possieda una buona conoscenza di sé, della propria storia e delle relative attribuzioni di senso, ma anche della storia dell'altro e del suo modo di reagirvi, di che tipo sia la relazione e del contesto in cui si svolge l'interazione. Tutto ciò diventa premessa fondamentale per chi opera nei contesti di cura o del prendersi cura.

- Risultati attesi**
3. Implementare le competenze utili alla costituzione di relazioni di cura più consapevoli e attente alla dimensione della reciprocità e del contesto entro il quale si svolge l'interazione
 4. Implementare le conoscenze sull'approccio ecologico sociale per promuovere l'attivazione di interventi di innovativi in ambito socio-sanitario in connessione alla dimensione comunitaria e sistemico-sociale.
 5. Acquisire capacità metodologiche per attivare processi di cambiamento e di promozione della salute nel singolo e, per ricaduta, sul sistema familiare e comunitario a cui appartiene
 2. Migliorare le conoscenze sulle premesse epistemologiche proprie di ciascun individuo (operatore, utente) e dei processi di autoconvalida da esse determinati
 6. Essere in grado di stimolare e favorire nelle famiglie una cittadinanza più attiva quale risposta ecologica e responsabile ai bisogni espressi dalla comunità
 1. Implementare le conoscenze per la lettura dei fenomeni sociali nella loro natura situazionale unica in termini di complessità e non di semplificazione

Programma del 19/11/2018

Provincia Sede TREVISO

Comune Sede CASTELFRANCO VENETO

Indirizzo Sede Via dei Carpani, 16/z

Luogo Sede Distretto Asolo, Aula A, P.O. Castelfranco

Dettaglio Attività

Ora Inizio	Ora Fine	Argomento	Docente/ Tutor	Risultato Atteso	Obiettivi Formativi	Metodologia Didattica
------------	----------	-----------	-------------------	------------------	------------------------	--------------------------

08:30	09:30	Unicità e complessità dei fenomeni sociali: letture e significati possibili	DE MARZO	1. Implementare le conoscenze per la lettura dei fenomeni sociali nella loro natura situazionale unica in termini di complessità e non di semplificazione	Acquisire conoscenze teoriche e/o pratiche	Lezione Frontale/Relazione con dibattito (metodologia frontale)
09:30	10:30	Premesse epistemologiche e processi di autoconvalida	DE MARZO	2. Migliorare le conoscenze sulle premesse epistemologiche proprie di ciascun individuo (operatore, utente) e dei processi di autoconvalida da esse determinati	Acquisire conoscenze teoriche e/o pratiche	Lezione Frontale/Relazione con dibattito (metodologia frontale)
10:30	11:30	Attivazione esperienziale	BACCHION DE MARZO	3. Implementare le competenze utili alla costituzione di relazioni di cura più consapevoli e attente alla dimensione della reciprocità e del contesto entro il quale di svolge l'interazione	Acquisire abilità nell'uso di strumenti, di tecniche e di metodologie	Esecuzione diretta da parte di tutti i partecipanti di attività pratiche nell'uso di strumenti, di tecniche e di metodologie (metodologia interattiva)
11:30	11:45	PAUSA				
11:45	12:45	L'approccio ecologico sociale e sue implicanze nella dimensione familiare, comunitaria, sociale e globale	DE MARZO	4. Implementare le conoscenze sull'approccio ecologico sociale per promuovere l'attivazione di interventi di innovativi in ambito socio-sanitario in connessione alla dimensione comunitaria e sistemico-sociale.	Acquisire conoscenze teoriche e/o pratiche	Lezione Frontale/Relazione con dibattito (metodologia frontale)
12:45	13:30	Attivazione esperienziale: progettare interventi di pro-mozione del "cambia-mento"	BACCHION DE MARZO	5. Acquisire capacità metodologiche per attivare processi di cambiamento e di promozione della salute nel singolo e, per ricaduta, sul sistema familiare e comunitario a cui appartiene	Acquisire abilità comunicative e relazionali	Lavoro a piccoli gruppi e/o individuale con presentazione delle conclusioni (metodologia interattiva)
13:30	14:15	Responsabilità dell'agire individuale e risposte ecologiche ai bisogni espressi della comunità	BACCHION DE MARZO	6. Essere in grado di stimolare e favorire nelle famiglie una cittadinanza più attiva quale risposta ecologica e responsabile ai bisogni espressi dalla comunità	Acquisire competenze per l'analisi e la risoluzione di problemi	Presentazione e discussione di problemi o di casi didattici in grande gruppo (metodologia interattiva)
14:15	14:40	VALUTAZIONE APPRENDIMENTO				